

Pescatori abusivi sigilli a 19 strutture nel canale dell’Agnena

Costruzioni illegali realizzate nel tratto finale del corso d’acqua Blitz di carabinieri forestali e guardia costiera: multati in tre

MONDRAGONE/1

Pierluigi Benvenuti

Diciannove strutture da pesca abusive sequestrate e tre soggetti sanzionati perché sorpresi mentre erano intenti in attività di pesca in mare senza alcuna autorizzazione. È questo il bilancio di una vasta operazione di contrasto al bracconaggio ittico condotta sul litorale casertano e, in particolare, nella zona di Mondragone, nei giorni scorsi. L’azione ha visto impegnati, in un controllo congiunto del territorio, decine di unità dei nuclei dei carabinieri forestali di Castel Volturno, Sessa Aurunca e Roccamonfina, Vairano Patenora e del gruppo provinciale di Caserta e dell’ufficio locale marittimo di Mondragone della capitaneria di porto. Nel corso delle perlustrazioni condotte lungo le rive dei fiumi e dei corsi d’acqua della zona e sul lungomare, lungo il tratto terminale del canale Agnena, lungo la sponda orografica ricadente nel territorio del Comune di Mondragone, i militari hanno individuato diciannove strutture per la pesca realizzate senza nessuna autorizzazione amministrativa e in spregio alle regole urbanistiche e ambientali. Le strutture abusive consistevano in bilance con aste in ferro, corde, carrucole e reti sullo specchio d’acqua, totalmente difformi per lunghezza e dimen-

NEI PROSSIMI GIORNI SARANNO INTENSIFICATI I CONTROLLI PER LA BALNEAZIONE E LA NAVIGAZIONE SUL LITORALE

sioni rispetto a quanto previsto dalla legge 154/2016, che disciplina le sanzioni in materia di pesca illegale e prevede pene severe per coloro che violano le norme. I casotti sono stati sequestrati e il materiale irregolare è stato rimosso e affidato in custodia alla depositeria giudiziaria, in attesa della confisca e distruzione. Nel corso delle operazioni, inoltre, tre soggetti sono stati individuati mentre praticavano la pesca in acque interne senza licenza autorizzativa. I tre sono stati identificati e nei loro confronti sono state irrogate le previste

sanzioni amministrative dell’importo di oltre 166 euro. Le indagini proseguono per cercare di risalire ai responsabili dell’abuso e all’identificazione dei pescatori che hanno realizzato le strutture rimosse. L’operazione rientra nell’ambito dei controlli previsti da parte dei carabinieri forestali e della guardia costiera per garantire il rispetto delle norme sulla pesca e proteggere l’ecosistema marino. Controlli che saranno eseguiti e intensificati nelle prossime settimane, in vista dell’estate, per prevenire e contrastare il fenomeno del bracconaggio itti-



ALL’OPERA I controlli dei carabinieri

co nelle acque del litorale casertano, per proteggere l’ambiente e per garantire il rispetto delle norme. La protezione dell’ecosistema marino è fondamentale per garantire la biodiversità e la salute delle acque ed è una delle priorità dell’azione delle forze di polizia. Nelle scorse settimane, in particolare, gli uomini dell’ufficio locale marittimo di Mondragone hanno condotto anche una massiccia azione tesa a contrastare e prevenire il fenomeno della pesca abusiva, soprattutto dei frutti di mare, dei mitili e delle

telline. Questo sia per la tutela della salute dei consumatori e per accertare il rispetto delle regole igieniche e sanitarie dell’intera filiera ed a tutelare la fauna marina nel periodo di fermo biologico delle attività di pesca. Un fermo previsto proprio per favorire e per tutelare la riproduzione. In vista della stagione turistica infine saranno intensificati anche i controlli finalizzati a verificare il rispetto delle norme in materia di sicurezza della balneazione e della navigazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Villaggio della legalità” 1.500 studenti sul lungomare



MONDRAGONE/2

Uno straordinario momento di educazione, legalità, sensibilità ambientale e sinergia istituzionale. È stato questo e molto altro il “Villaggio Didattico” organizzato l’altro giorno in piazza Mario Conte dagli uomini dell’ufficio locale marittimo di Mondragone della capitaneria di porto. Una festa che ha avuto nel mare il suo protagonista principale e che ha richiamato sul litorale cittadino oltre 1.500 studenti delle scuole di ogni ordine e grado, accompagnati da insegnanti e dirigenti scolastici provenienti da tutto il territorio. Ad animare la giornata sono state le forze di polizia, le forze armate e tutte le associazioni locali, impegnate in attività dimostrative, laboratori e stand informativi rivolti ai giovani, con l’obiettivo di promuovere l’educazione alla legalità, alla sicurezza, alla cittadinanza attiva e alla tutela dell’ambiente marino e costiero. La giornata si è aperta con la solenne cerimonia dell’alzabandiera, alla presenza delle autorità civili e militari, simbolo di unità, rispetto e condivisione dei valori repubblicani. Il sindaco Francesco Lavanga ha sottolineato il valore del grande lavoro di squadra che si svolge quotidianamente sul territorio: «Una sinergia concreta e costante tra ente locale, forze dell’ordine, mondo della scuola e dell’associazionismo, al servizio della comunità e delle nuove generazioni e per il rispetto della legge». La dottoressa Bevilacqua della Prefettura di Caserta ha invece voluto evidenziare il ruolo fondamentale dei dirigenti scolastici e degli insegnanti, sottolineando il loro impegno costante nell’educazione civica.

pi.be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarichi non depurati e urbanistica assente a sud di Cellole la bandiera blu è un sogno

CASTEL VOLTURNO/1

Vincenzo Ammaliato

Mentre Cellole festeggia, Sessa Aurunca spera per il prossimo anno e Mondragone ci fa un pensiero, cosa succede a Castel Volturno? La conferma per Cellole della Bandiera Blu, in parte annichilisce le aspettative di Castel Volturno, che non può che osservare in silenzio, intrappolato in una lunga e dolorosa sospensione di riscatto. Eppure, i numeri dicono che il comune a Sud della Domiziana avrebbe tutte le carte in regola, almeno dal punto di vista paesaggistico, con i suoi 27 chilometri di spiaggia, per ambire a un simile riconoscimento. Ma la realtà, purtroppo, racconta altro. Sul finire dello scorso secolo, Castel Volturno è stato vittima di una selvaggia speculazione edilizia, che ne ha devastato l’identità ambientale. L’assenza

di pianificazione urbanistica, un’edificazione sregolata e spesso abusiva, hanno profondamente compromesso la vivibilità. Le conseguenze sono ancora oggi visibili e dolorose: degrado urbanistico, scarsa accessibilità ai servizi e un territorio frammentato che fatica a trovare coesione. Ottenere la Bandiera Blu non significa soltanto avere un mare cristallino, ma anche garantire un ecosistema funzionante, depurazioni efficienti, servizi di qualità, educazione ambientale, gestione integrata dei rifiuti e sicurezza per i bagnanti. Castel Volturno, invece, deve fare i conti con problemi strutturali che sono lontani da una risoluzione rapida. Il mare su cui si affaccia la cittadina, infatti, è costantemente esposto all’inquinamento causato dagli scarichi provenienti dal canale dei Regi Laghi e dal fiume Volturno. Questi corsi d’acqua, che attraversano ampie zone dell’entroterra cam-



LA COSTA Castel Volturno

I 27 KM DI SPIAGGE SCONTANO I PROBLEMI DI REFLUI NEI REGI LAGNI E NEL VOLTURNO OLTRE ALLA COSTANTE EDIFICAZIONE SELVAGGIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boom residenze, ecco lo stop del sindaco «Insostenibile, ora regole più stringenti»

CASTEL VOLTURNO/2

Al netto delle grandi città e dei capoluoghi, Castel Volturno è tra i comuni italiani con il maggiore incremento percentuale di residenti negli ultimi cinque anni. Un dato che altrove sarebbe motivo d’orgoglio per ogni amministratore. Sulla Domiziana, invece, genera preoccupazione. Il motivo? L’aumento che ha portato il paese a 30mila abitanti non nasce da un’attrattiva economica o sociale, ma da un’ondata di disperazione. A Castel Volturno, dove spesso le dinamiche si ribaltano rispetto alla norma, il boom di nuove residenze si concentra nelle zone più degradate e nei quartieri-ghetto del territorio. A Destra Volturno come a Bagnara, per esempio, con poche centinaia di euro, si può affittare un’abitazione, talvolta persino una villa sul mare (che poi sia strutturalmente poco più di un tugurio, pare non interessi ai nuovi residenti). Un contesto che favorisce l’inseguimento di famiglie in difficoltà, spesso alla ricerca di un rifu-



gio più che di una vera casa. Per il sindaco Pasquale Marrandino l’incremento non è sostenibile. Ma da quasi due mesi è in vigore un nuovo regolamento che impone, di fatto, una stretta su questo fenomeno. Per ottenere la residenza, adesso a Castel Volturno, c’è bisogno della presentazione di una perizia giurata redatta da un tecnico abilitato. Il documento deve certificare l’abitabilità dell’immobile e la congruità degli spazi rispetto al numero di occupanti. Una misura già prevista per gli stranieri dalle normative del ministero dell’Interno e

ora estesa a tutti. «Ci è sembrato giusto applicare lo stesso criterio a italiani e comunitari», spiega Marrandino, lasciando però trasparire un intento più strategico: frenare l’arrivo di nuclei familiari vulnerabili, spesso provenienti dall’hinterland napoletano, in particolare da Secondigliano e Caivano, tra cui molti rom di origine rumena che pesano su un già fragilissimo sistema sociale assistenziale. «Il sistema rischiava il collasso», aggiunge il sindaco. «Non solo per le difficoltà di accoglienza, ma per l’impatto che tutto questo ha anche sul fronte della sicurezza urbana». «Fino a dieci richieste di residenza al giorno, creando grosso disagio a ogni settore, da quello dell’anagrafe, alla polizia locale. Da quando è entrata in vigore la nuova regola, invece, le domande si sono quasi azzerate». Una stretta che, nei fatti, appare come una mossa di contenimento, dettata più da esigenze di sopravvivenza amministrativa che da logiche urbanistiche.

vi.am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castello, ok a un milione per i lavori nel centro storico prosegue il maquillage

SESSA AURUNCA

Marcello Librace

Nuova veste per il Castello Ducale di Sessa Aurunca: uno dei simboli della città riceverà un finanziamento di un milione di euro per lavori di completamento. L’amministrazione del sindaco Lorenzo Di Iorio, tramite l’assessore ai Lavori Pubblici e ai Beni Culturali Italo Calenzo, ha annunciato l’ottenimento del finanziamento ringraziando il presidente del Consiglio Regionale Gennaro Oliviero per l’impegno. Il “nuovo” Castello, che attualmente ospita già il Museo archeologico nazionale, diventerà un grande hub culturale per la Regione come punto di riferimento per storia, arte, didattica e promozione turistica. Non sono gli unici lavori svolti nell’omonima piazza Castello, sono in corso il rifacimento con riqualificazione degli uffici comunali per dare un nuovo volto alla storica sede. «Al termine dei lavori gli uffici



comunalmente saranno trasferiti nella sede rinnovata, restituendo centralità e dignità al nostro centro storico – pubblicizza così l’inizio dei lavori Italo Calenzo – una scelta non solo simbolica, ma profondamente strategica: vogliamo rivitalizzare il centro storico, valorizzarne la bellezza e riportare vivacità, presenza e servizi dove batte il cuore della nostra identità». Ad oggi gli uffici comunali sono divisi concretamente tra la storica sede di Piazza Castello, dove c’è il “Salone dei quadri” - che ospita regolarmente il consiglio comu-

nale - e quella di via XXI Luglio, sede attuale degli uffici del sindaco. Intanto, la riqualificazione del centro storico continua grazie ai lavori sul basolato e, nella giornata di ieri, sono iniziati i lavori nel tratto stradale tra piazza Tiberio e l’incrocio tra via Roma e via Mozart nell’intersezione con corso Lucilio che percorre lungamente la città. Cambia anche la viabilità, con la decisione di invertire il senso di marcia in via delle Terme con relativo impossibilità di accesso da via XXI Luglio. La data dei consegna dei lavori è stimata per il 18 luglio. Si tratta di un nuovo intervento sul basolato che riprende il cronoprogramma che l’amministrazione aveva stilato qualche mese fa. È il secondo tratto di lavori che percorre corso Lucilio dopo quello che parte dalla porta dei Cappuccini e arriva a via Mozart che, negli ultimi mesi, aveva suscitato non poche polemiche con l’opposizione e con gli stessi residenti a lamentarsi dei disagi creati dal protrarsi dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA